Carissimi amici scout e guide,

Il periodo della Quaresima ci offre ogni anno nuove sfide. Non è solo un momento di digiuno e di attesa per la Pasqua - le più grandi celebrazioni nella fede cattolica, ma è anche tempo per noi esploratori e guide di pensare a ciò che stiamo facendo, perché lo stiamo facendo, perché siamo scout/guide, e in che modo come scout e guide stiamo aiutando Gesù a portare la croce?

Quest'anno vi proponiamo di pregare durante la Via Crucis della Quaresima. Ogni stazione contiene la riflessione di Gesù in ogni stazione, riflessioni per te come scout / guida, nonché lettura dal Vangelo e le riflessioni di Papa Francesco alla luce dell'enciclica "Laudato Sii".

Ci auguriamo che possiate utilizzare questo "strumento" non solo durante il periodo della Quaresima, ma anche all'interno di altri eventi scout durante tutto l'anno.

Vostri in Cristo,

Febbraio 2020

ICCS-EM Regional Committee
Comitato Regionale CICS-EM

ICCG-E Regional Team
Comitato Regionale CICG-EM

PREGHIERA DI APERTURA

Maria, madre di tutti noi, scout e guide.

Ottieni per noi la grazia di comprendere il mistero, la saggezza e l'amore Divino mentre viviamo i giorni della nostra vita. Concedi che i nostri cuori, come il tuo, possa essere trafitto dalla vista del Suo dolore e della miseria affinché ci si decida di non offenderlo mai più. Quale prezzo ha pagato per riparare ai nostri peccati, per aprirci le porte del cielo e per riempire le nostre anime con il suo Spirito.
Dolce Madre, camminiamo insieme in questo modo per garantire che l'amore nei nostri poveri cuori possa darti una leggera consolazione.

Che noi scout e guide possiamo essere i primi ad aiutarlo a portare la croce!

Amen.

Prima Stazione: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

In questa stazione preghiamo per "**i condannati a morte**".

Non solo la guerra e la condanna alla pena di morte infliggono questa sentenza. L'indifferenza, lo sfruttamento e le abitudini del nostro tempo sono per molti equivalenti a una vera sentenza. La lenta distruzione della Creazione con le sue conseguenze più imminenti (desertificazione, inquinamento, inondazioni) rappresentano la principale causa di morte del secolo scorso.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: Quindi è cosii che inizia tutto. . . condannato come un criminale comune. Potrebbero davvero essere le stesse persone che hanno gridato "Osanna" e volevano farmi re solo pochi giorni fa? Ora stanno urlando che io sia crocifisso. Anche per le bugie che hanno inventato su di me non meritano questo tipo di punizione.

SCOUT E RIFLESSIONE DELLA GUIDA: Quanto spesso seguo la massa invece di difendere ciò in cui credo? Quando lascio che gli altri controllino il mio pensiero solo perché voglio essere loro amico? Mi sarei unito a questa folla condannando Gesù? Signore, c'erano cosii tante persone disposte a credere alle bugie raccontate su di te e ad accettarle. Dammi la forza di difendere ciò in cui credo. Ti prego di perdonarmi quando non faccio ciò che so esssere giusto ma mi adeguo e seguo le masse. Mi dispiace per tutte le volte in cui ho ferito gli altri a causa di questo.

Genesis (2, 8-15)

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avìla, dove c'è l'oro e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre intorno a tutto il paese d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse

Laudato Sii n.8

«Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio; che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide; che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati». Perché «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio»

Seconda Stazione: GESÙ ACCETTA LA SUA CROCE

In questa stazione preghiamo per "**chi è oppresso dallo sfruttamento**".

Se si potesse fare un quadro delle condizioni reali di questa umanità, apparirebbe uno scenario dominato dallo sfruttamento. Sfruttati sono gli uomini, sfruttata è la Terra. Invece di andare verso il bene comune, l'uomo carica una croce sulle spalle di suo fratello; una croce che non è del fratello e che spesso viene portata, perché il fratello è forzato dalla precarietà della sua vita.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: Padre, la tua volontà è ciò che voglio fare qui. Dammi la forza di portare questa pesante croce e con essa le ingiustizie del mondo. So che questo è solo l'inizio di un cammino duro e solitario, quindi per favore percorrilo con me.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: Signore, sei stato accusato di qualcosa di sbagliato e sei stato costretto a portare una croce enorme e pesante alla tua morte. Quanto spesso vengo accusato di cose che non ho fatto o di cui non ho colpa? Come gestisco le cose che non sono giuste? Gesù, aiutami ad essere coraggioso come te. Mostrami come difendere la verità. Aiutami ad accettare i fardelli della mia vita come se accettassi il peso della tua croce.

Esodo (3, 1-10)

Ora Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. Ora và! Io ti mando dal faraone. Fà uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».

Laudato Sii n. 13

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.

Terza Stazione: GESÙ FALLISCE PER LA PRIMA VOLTA

*In questa stazione preghiamo per "**coloro che cadono a causa di malattie e si alzano**".*

Noi e il nostro pianeta ci stiamo ammalando. Milioni di persone oggi soffrono di malattie causate da inquinamento e cattiva alimentazione. In molti paesi, specialmente in quelli più poveri, le falde acquifere sono state contaminate compromettendo per sempre la qualità della vita. Molti fratelli sperimentano queste condizioni e solo la nostra mano tesa può aiutarli ad alzarsi.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: Quante volte ho camminato qui? Non avrei mai immaginato che sarebbe andata così. . . fammi alzare. . . devo alzarmi. . . mi alzerò. . . molto più lontano . . . più difficile . . . portando questa croce.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: Quali sono le cose che mi fanno inciampare e cadere? Come agisco quando "cado"? Ho appena lasciato perdere invece di rialzarmi e andare avanti? Gesù, anche se sei stato picchiato, frustato, incoronato di spine e ti è stata data una croce pesante da trasportare, ti sei rialzato quando sei caduto. Ispirami, per favore, a rialzarmi quando cado

Matteo (25, 35-40)
Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? 3E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Laudato Sii n.48

L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta: Tanto l'esperienza comune della vita ordinaria quanto la ricerca scientifica dimostrano che gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali li subisce la gente più povera.

Quarta stazione: GESÙ INCONTRA LA MADRE ADDOLORATA

*In questa stazione preghiamo con "**le madri che sperano in un futuro migliore per i propri figli**".*

Molte donne oggi sono madri di bambini senza futuro.
Non avere il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro significa non avere un futuro.
Proprio come Maria piange e prega per i suoi figli. La nostra preghiera è vicinanza, seguita dal concreto impegno di offrire loro una possibilità.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: Questo è abbastanza difficile da sopportare da solo, per favore, non in sua presenza. Per quanto mi faccia male, so che lei soffre di più. Mamma, non te lo meriti. Tutto quello che hai sempre fatto è stato amarmi. Per favore, non piangere. Io devo farlo

RIFLESSIONE DELLO SCOUT DELLA GUIDA: A volte, dimentico il dolore che porto alle persone che mi amano. Quando faccio scelte egoistiche, a volte gli altri sono feriti e non mi interessa nemmeno. Gesù, deve essere stato terribile guardare negli occhi di tua madre in un momento così terribile. Aiutami a ricordare quanto amore ci vuole per prendersi cura di qualcuno. Fammi capire quando coloro che si prendono cura di me cercano di proteggermi dal farmi male. Aiutami a vedere il loro amore. . . insegnami ad amare così profondamente.

Luca (1, 46-55)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

Laudato Sii n.241

Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto per la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Ella vive con Gesù completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza.

La Quinta Stazione: SIMONE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

*In questa stazione preghiamo per gli "**operatori umanitari**".*

La bellezza e la perfezione di questa umanità si esprimono nella vicinanza reciproca. Come il Cireneo, anche noi siamo chiamati a avvicinarci a coloro che soffrono.
Se fossimo soli, sarebbe impossibile affrontare e superare le difficoltà. Il Padre ci ha creati in modo tale da dare a ciascuno "un aiuto simile a lui"; qualcuno da riconoscere come uomo attraverso i suoi gesti di solidarietà.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: Non so chi sei amico mio, ma grazie per l'aiuto. Ne ho davvero bisogno in questo momento. Ogni parte del mio corpo ha male per le loro percosse, ma il mio cuore fa più male. Il tuo nome è Simone? Grazie Simone, per aver lasciato la sicurezza della folla per aiutarmi.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: Gesù, hai accettato l'aiuto quando le cose erano difficili. Quanto sono disposto a lasciare che gli altri mi aiutino o vedo il bisogno di aiuto come un segno di debolezza? Non posso passare la vita da solo. Devo lasciare che le persone mi aiutino lungo la strada, anche le persone che non conosco molto bene. Lasciami essere forte nella mia debolezza fidandomi della mano che si tende verso di me.

Genesi (2, 18-25)

Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Cosii l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

Laudato Sii n.64

"Voglio mostrare fin dall'inizio come le convinzioni di fede offrano ai cristiani, e in parte anche ad altri credenti, motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili. Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell'ambiente del quale sono parte, «i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede»

La Sesta Stazione: VERONICA PULISCE IL VOLTO DI GESÙ

*In questa stazione preghiamo per "**gli operatori pastorali**".*

Chiunque porta il Vangelo porta speranza. Papa Francesco invita costantemente noi cristiani a renderci garanti della dignità umana. Riconoscere Gesù come Figlio di Dio significa vivere il suo insegnamento della Carità e come lui a vivere incontri che danno respiro a quell'umanità oppressa. Il compito degli operatori pastorali è vivere questa dimensione e consegnarla agli altri.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: Questa donna è disposta a correre un rischio simile per me. Non vede quanto tutti stiano diventando matti qui? È passibile di punizione per essersi presa cura di me. È confortante sapere che altri stanno correndo il rischio di essere coinvolti nella mia condanna.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: gli amici si preoccupano e le loro azioni lo mostrano. Chi sono le Veroniche nella mia vita? Li ho ringraziati? Quanto sono disposto a essere una Veronica per coloro che stanno lottando? Gesù, aiutami ad essere disposto a correre il rischio di aiutare qualcuno che ne ha bisogno. Quando vedo qualcuno che lotta, dammi il coraggio di aiutarlo in ogni modo possibile, anche se questo significa essere di imbarazzo per gli altri

Giovanni (12, 1-3)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento.

Laudato Sii n.65

Coloro che s'impegnano nella difesa della dignità delle persone possono trovare nella fede cristiana le ragioni più profonde per tale impegno. Che meravigliosa certezza è sapere che la vita di ogni persona non si perde in un disperante caos, in un mondo governato dalla pura casualità o da cicli che si ripetono senza senso! Il Creatore può dire a ciascuno di noi: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto» (Ger 1,5). Siamo stati concepiti nel cuore di Dio e quindi «ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario».

Settima Stazione: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

*In questa stazione preghiamo per "**coloro che cadono a causa della povertà e si alzano**".*

Il consumo sfrenato di risorse da parte dell'Occidente di cui soffrono i paesi in via di sviluppo, li condanna a un irreversibile stato di impoverimento. Le popolazioni che abitano queste terre si trovano private di tutto. Ciò che rappresentava per loro una fonte di vita è stato portato via insieme alla possibilità di un'esistenza dignitosa. Crescere con coloro che vivono in povertà significa aprire gli occhi alle ingiustizie che sono costrette a soffrire per garantirci ciò che chiamiamo normale.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: È molto difficile. Mi sono fatto così male. Difficilmente posso continuare anche con l'aiuto. Sono così stanco . . . Mi sto esaurendo. . . e c'è ancora molta strada da fare.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: Quante volte ho lottato e sono caduto e poi di nuovo ed ancora, anche quando gli altri mi stavano aiutando? Con cosa sto lottando che mi logora, che mi fa male e mi fa venire voglia di arrendermi? Gesù, a volte sono sopraffatto dagli ostacoli della vita. Speravo che seguirti avrebbe semplificato il percorso, ma ora vedo che neanche per te è facile. Quando sono stanco o disgustato e di nuovo cado, ricordami che ti sei rimesso in piedi e hai continuato a camminare.

Matteo (18, 2-7)

Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo!

Laudato Sii n.51

Il riscaldamento causato dall'enorme consumo di alcuni Paesi ricchi ha ripercussioni nei luoghi più poveri della terra, specialmente in Africa, dove l'aumento della temperatura unito alla siccità ha effetti disastrosi sul rendimento delle coltivazioni. … Constatiamo che spesso le imprese che operano così sono multinazionali, che fanno qui quello che non è loro permesso nei Paesi sviluppati o del cosiddetto primo mondo. Generalmente, quando cessano le loro attività e si ritirano, lasciano grandi danni umani e ambientali, come la disoccupazione, villaggi senza vita, esaurimento di alcune riserve naturali, deforestazione…

Ottava Stazione: GESÙ PARLA ALLE DONNE DI GERUSALEMME

In questa stazione preghiamo per "**le donne vittime della tratta e dello sfruttamento**".

Un famoso poeta scrisse: "Per tutta le violenze contro di lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che è stato usato, per la sua intelligenza che hai calpestato, per l'ignoranza in cui l'hai lasciata, per la libertà che le hai negato, per la bocca che le hai tappato, per le sue ali che hai tagliato, per tutto questo: in piedi, signori, di fronte a una Donna!". Loro, le donne, le uniche che hanno pianto Gesù sulla via del Calvario, sono, ancora oggi, vittime della violenza e dominate da una cultura che le considera solo per la loro immagine.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: Voi donne avete capito così bene e siete state così gentili. . . questo va molto bene. Amarsi. Prendetevi cura l'uno dell'altro come ti sei preso cura di me.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: Quando le cose sono difficili, a volte tutto ciò a cui penso è a me stesso. Ma Tu anche nel tuo dolore metti da parte i tuoi sentimenti e senti l'amore per gli altri.
Aiutami a fare lo stesso. È così facile sentirmi dispiaciuto per me stesso. E in questo modo dimentico che gli altri mi amano ancora.

Luca (23, 27-29)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Laudato Sii n.70

Trascurare l'impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta con il prossimo, verso il quale ho il dovere della cura e della custodia, distrugge la mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra.
Quando tutte queste relazioni sono trascurate, quando la giustizia non abita più sulla terra, la Bibbia ci dice che tutta la vita è in pericolo… tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri.

Nona stazione: GESÙ FALLISCE PER LA TERZA VOLTA

*In questa stazione preghiamo per "**coloro che cadono a causa della guerra e si alzano**".*

Ogni giorno apprendiamo notizie che riportano quanto odio, intolleranza e fame di potere sono tra gli uomini. Le relazioni sempre più tese e la mancanza di relazioni in questa umanità impoverita di valori non possono che condurre ai numerosi conflitti attualmente in corso.
Che ruolo ha il cristiano di fronte a ciò? Certamente non quello di fare la fila impassibile. Innanzitutto alleviare coloro che subiscono le ingiustizie della guerra è il primo passo verso un mondo più giusto, in cui il racconto della nostra dissolutezza non pesa su coloro che non sono colpevoli.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: Non mi arrenderò; non lascerò che finisca qui. Padre, sollevami. Dammi la forza di farlo ancora, di andare un po' oltre. So che da parte mia c'è ancora molto da fare.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: chi sono le persone che mi hanno mostrato come sopravvivere? Chi mi ha mostrato come tornare indietro e andare avanti con la mia vita e non importa quante volte cado?
Gesù, sarebbe stato così facile arrendersi qui. . . ma invece ti rialzi di nuovo. Anche io ho spesso voglia di arrendermi. So però che la buona notizia è che tu sei sempre con me e continui a ricordarmi di tutte quelle persone che mi hanno aiutato ad imparare a vivere. Grazie per averli tenuti nella mia vita. Con loro intorno a me non mi arrenderò mai!

Matteo (24, 1-14)

Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Gesù disse loro: «Vedete tutte queste cose? In verità vi dico, non resterà qui pietra su pietra che non venga diroccata». Sedutosi poi sul monte degli Ulivi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Dicci quando accadranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo». Gesù rispose: «Guardate che nessuno vi inganni; molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e trarranno molti in inganno. Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.

Laudato Sii n.57

È prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni. La guerra causa sempre gravi danni all'ambiente e alla ricchezza culturale dei popoli, e i rischi diventano enormi quando si pensa alle armi nucleari e a quelle biologiche. Infatti «nonostante che accordi internazionali proibiscano la guerra chimica, batteriologica e biologica, sta di fatto che nei laboratori continua la ricerca per lo sviluppo di nuove armi offensive, capaci di alterare gli equilibri naturali»

Decima Stazione: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

In questa stazione preghiamo per "**coloro che sono privati della loro identità**".

Una delle peggiori conseguenze dell'inquinamento e dello sfruttamento della Terra è l'aumento delle catastrofi naturali in alcune regioni del pianeta. Ciò che segue è l'abbandono di quelle terre da parte dei loro abitanti. Questi esseri umani sono partiti senza avere un posto da chiamare casa. Questi esseri umani sono stati spogliati di tutto al punto da perdere la loro identità.
L'aumento di questi fenomeni è improvviso e incessante e ci dà un segnale forte e chiaro su quale sarà il futuro di questa umanità. Non possiamo più ignorare questi campanelli d'allarme.
La Creazione grida disperatamente con la sua richiesta di aiuto; ignorarlo significa anche ignorare il grido dei nostri fratelli che hanno perso tutto, dell'uomo derubato e delle conseguenze della nostra disattenzione.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: Il mio corpo è ferito e ora cercano di umiliarmi di fronte a tutti.
Mi hanno preso tutto ciò che mi proteggeva e mi teneva caldo. Tutto quello che ora ho è solo me stesso.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: imbarazzo aggiunto al dolore! Come reagisco quando gli altri mi mancano di rispetto? Quante volte sono stato reietto? Gestire questi tempi difficili è abbastanza complicato, ma avere qualcuno che non mi rispetta è troppo. Signore, anche quando ti hanno spogliato della tua dignità non sono riusciti a toglierti l'unica cosa che ti ha fatto andare avanti, il tuo amore per noi.
Aiutami a portare il tuo amore e il tuo rispetto dentro di me e ad essere capace di mostrare questo amore e questo rispetto attorno a me.

Luca (11, 29-32)

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona. Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui. Quelli di Ninive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione e la condanneranno; perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, ben più di Giona c'è qui.

Laudato Sii n.161

Le previsioni catastrofiche ormai non si possono più guardare con disprezzo e ironia. Potremmo lasciare alle prossime generazioni troppe macerie, deserti e sporcizia. Il ritmo di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta, in maniera tale che lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può sfociare solamente in catastrofi, come di fatto sta già avvenendo periodicamente in diverse regioni. L'attenuazione degli effetti dell'attuale squilibrio dipende da ciò che facciamo ora, soprattutto se pensiamo alla responsabilità che ci attribuiranno coloro che dovranno sopportare le peggiori conseguenze

Undicesima Stazione: GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

In questa stazione preghiamo per "**coloro che sono condannati alla sofferenza**".

Di fronte alla nostra azione distruttiva, la Creazione non si lancia contro di noi. Come le sorelle e i fratelli che ogni giorno vivono la sofferenza di coloro che pagano per gli errori dell'altro e non si ribellano. Un quarto del mondo vive in abbondanza e spreco. La parte restante, tre quarti del pianeta, sente il peso di questo "lusso" in modo forte sulle loro spalle.
Chiodi nelle mani e nei piedi tengono inchiodato chi soffre, che l'economia di questo mondo può servire.
Tutto ciò che Dio Padre ha creato per Amore e con Amore e consegnato nelle nostre mani è diventato l'oggetto assoggetto a servire la ricchezza di pochi e l'impoverimento di molti.
Gesù non scende da quella croce proprio come la Creazione non agisce con forza contro questa crudele umanità. Ciò che è creato nell'amore rimane nell'amore. Pertanto, non può esserci vendetta, odio e risentimento nella Creazione di Dio Padre.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: perdona loro, Padre. Stanno solo facendo ciò che gli altri hanno detto loro di fare. Sono diventato vittima di accusatori e maltrattatori, che si trovavano molto lontani da questi martelli e da questi chiodi. Per ogni colpo, perdonali per quello che fanno.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: perdonali? Come puoi dirlo? Sto perdonando coloro che mi "inchiodano"? E i chiodi che pianto negli altri? Gesù, sono stupito di come perdoni sempre le persone, non importa quanto ti facciano del male. Eri consapevole del dolore che stavi attraversando? Certo che lo eri. Aiutami a scegliere di non inchiodare gli altri e allenarmi alla tua volontà di perdonare tutti coloro che mi inchiodano.

Marco (15, 22-27)

Gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.
Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

Laudato Sii n.76, 77

Per la tradizione giudeo-cristiana, dire "creazione" è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La natura viene spesso intesa come un sistema che si analizza, si comprende e si gestisce, ma la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti.
L'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (Sap 11,24). Così, ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo.

Dodicesima stazione: GESÙ MUORE SULLA CROCE

In questa stazione preghiamo per "**coloro che hanno perso la vita per il Vangelo**".

Chi è il martire? Siamo pronti a rispondere "Colui che accetta il sacrificio della sua vita in nome della fede", ma a quale fede ci riferiamo? Il nostro credo, come seguaci di Cristo, è un credo dinamico, in movimento, che non si ferma all'adorazione ma si concretizza nella vita di tutti. "Signore, quando ti abbiamo mai visto affamato e nutrito, assetato e dissetato? Quando ti abbiamo visto straniero e ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a trovarti? In verità ti dico: ogni volta che hai fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più giovani, lo hai fatto a me. "
Questa è la nostra fede martire è colui che vive questo credo fino alla morte.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DI GESÙ: Ho sete. . . Non riesco più a respirare. Padre, perdona loro. Giovanni, prenditi cura di mia madre. Sto morendo . . . Sto morendo. Padre, nelle tue mani affido il mio spirito.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: Ci hai dato tutto quello che avevi. Nessuno potrebbe dare di più. Potrò mai amare così e dare la mia vita se ci fosse pericolo per i miei amici? Gesù, tu sei bloccato qui fino all'amara fine.
Hai attraversato il dolore e la sofferenza oltre ciò che posso immaginare. Grazie, Gesù, per aver dato tutto per me. . . per tutti noi. Quando provo dolore, sarai il mio esempio e mi aiuterai a superarlo. Voglio essere totalmente impegnato ad amare gli altri.
Dammi il coraggio di amare come te, indipendentemente dal costo.

Marco (15, 33-37)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Laudato Sii n. 122, 123

Quando l'essere umano pone sé stesso al centro, finisce per dare priorità assoluta ai suoi interessi contingenti, e tutto il resto diventa relativo. Se non ci sono verità oggettive né principi stabili, al di fuori della soddisfazione delle proprie aspirazioni e delle necessità immediate, che limiti possono avere la tratta degli esseri umani, la criminalità organizzata, il narcotraffico, il commercio di diamanti insanguinati e di pelli di animali in via di estinzione?

Tredicesima stazione: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

In questa stazione preghiamo che "**i martiri di oggi**" con cui abbiamo percorso la via della croce sentano fino in fondo che "non tutto è perduto".

Di fronte a tanta sofferenza e ingiustizia, questa umanità si sente sempre più privata di tutto, spogliata e derubata persino della propria vita.
In Gesù tutto cambia, nemmeno la morte può fermare il dono totale di sé stessi ai fratelli.
Solo insieme è possibile. Questa è l'eredità che raccolgono coloro che rimangono sotto la croce fino alla fine.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: Ora, il tuo corpo inerte e spezzato viene rimosso dalla croce e deposto tra le loro braccia. Posso quasi sentirli singhiozzare mentre ti trattengono per l'ultima volta. Come posso gestire la perdita o la morte di qualcuno che amo? Ho mai finito di soffrire per la perdita di un mio amico? Ho mai provato il dolore per uno dei miei genitori che se ne andava da casa? Gesù, i sentimenti che mi dai sono buoni.
Aiutami a imparare a non ignorare i miei sentimenti e a viverli in modo onesto e sano. Quando ho perso qualcuno o qualcosa e mi sento triste o arrabbiato, aiutami a capire la tristezza, la rabbia, l'incredulità che coloro che ti amavano hanno provato quando ti hanno tenuto tra le loro braccia l'ultima volta dopo la tua morte.

Marco (6, 34-37)

Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?».

Laudato Si n.158

Nelle condizioni attuali della società mondiale, dove si riscontrano tante iniquità e sono sempre più numerose le persone che vengono scartate, private dei diritti umani fondamentali, il principio del bene comune si trasforma immediatamente, come logica e ineludibile conseguenza, in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri.

Quattordicesima stazione: GESÙ È SEPOLTO NEL SEPOLCRO

In questa stazione preghiamo che tutti possano sentire forte "**la speranza della risurrezione**"

Alla fine ci fermiamo davanti al sepolcro. Sappiamo che questa pietra non è il punto finale della storia.
Sappiamo che questa umanità può tornare a scegliere il bene e che questo mondo può sorgere con esso. Sappiamo che dentro quella tomba non c'è morte ma vita, non sofferenza ma liberazione, non disperazione ma speranza.

PREGHIERA DI APERTURA: Signore, con la tua croce e risurrezione, ci hai liberati.
RISPOSTA: Tu sei il Salvatore del mondo.

RIFLESSIONE DELLO SCOUT E DELLA GUIDA: Ci sono delle relazioni che devo "seppellire" perché sono morte? Ci sono familiari o amici che sono morti? Come posso dire addio e lasciarmi andare pur mantenendo i bei ricordi? Mi chiedo cosa stessero pensando i discepoli mentre si allontanavano dalla tomba. Forse c'era silenzio; scommetto che piangevano. Pensa alla solitudine, al vuoto, alla disperazione. Gesù, anche in mezzo al dolore e alla perdita, non mi fa perdere mai di vista la speranza. Quando sembra che non ci sia nient'altro a cui aggrapparsi, lasciami aggrapparmi alla speranza e alla conoscenza che in te c'è la vita eterna.

Luca (24, 13-24)

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei cosii forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Laudato Sii n.205

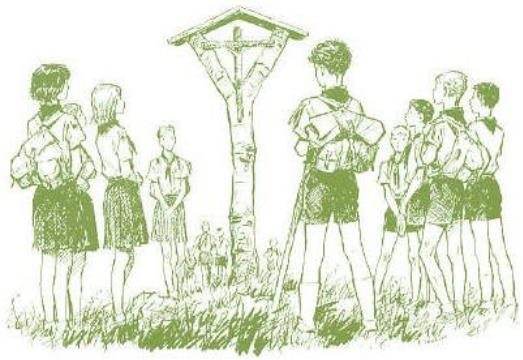
Eppure, non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto. Sono capaci di guardare a sé stessi con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la vera libertà.

Gesù, hai camminato e sei morto sulla via della croce perché mi amavi più della vita stessa. Il tuo corpo è stato battuto, contuso e spezzato per me. Sei stato deposto nella tomba, ma anche la morte non ha potuto porre fine alla tua vita. La tua morte e la tua risurrezione mi danno speranza e convinzione che anche io posso occuparmi di tutto ciò che la vita mi dà, purché tu e io condividiamo insieme la croce. Non mi sento solo. So che il tuo spirito risorto vive dentro di me e in quelli intorno a me. E ora sono il tuo corpo qui sulla terra. Le mie braccia sono le tue braccia protese verso gli altri. Ricordare il modo in cui sei andato sulla croce mi dà abbastanza speranza di rialzarmi dopo essere caduto, e la consapevolezza che, mentre cammino per la mia strada, che Tu e gli altri mi date forza e camminate con me.

VOGLIO IMPEGNARMI A:

……
……
……
……
……
……
……
……
……

PREGHIERA DI CHIUSURA



Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto ciò che esiste,
riversa in noi il potere del tuo amore
affinché ci si prenda cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché si viva come fratelli e sorelle
senza mai danneggiare nessuno.

O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che valgono così tanto ai tuoi occhi.
Guarisci la nostra vita,
per proteggere il mondo e non saccheggiarlo,
per seminare bellezza
e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori
di coloro che cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di tutto,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
sulla nostra strada verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi ogni giorno.
Per favore supportaci nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

Papa Francesco